

Premessa

La Relazione annuale al Parlamento è prevista dall'articolo 3 della legge 948/82, che disciplina l'esercizio della funzione di vigilanza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sugli enti italiani a carattere internazionalistico a cui vengono erogati contributi ordinari annuali - sulla base della tabella triennale - per lo svolgimento di attività di studio, di ricerca e di formazione nel campo della politica estera. In applicazione dell'articolo 3 della citata legge, è stato effettuato il monitoraggio delle attività istituzionali degli enti ed è stata svolta la vigilanza sulla destinazione dei contributi assegnati.

La Relazione si compone di tre parti:

1. Considerazioni di carattere generale sull'attività svolta dagli enti internazionalistici, con particolare attenzione ai criteri che hanno motivato le scelte relative alla tabella in vigore per il triennio 2013-15.
2. Tabelle relative ai contributi, ordinari e straordinari, erogati agli enti e la serie storica.
3. Una parte dedicata, infine, alla descrizione delle attività svolte nell'anno 2014 dagli enti iscritti nella tabella triennale per il periodo 2013/2015. Per ciascuno di essi è stata elaborata una scheda con la descrizione delle finalità dell'ente; una sintesi delle attività - suddivisa nei settori della ricerca, dei convegni, della formazione, e delle pubblicazioni - e di ogni altra iniziativa rilevante; ed un prospetto contabile messo a punto a partire dai bilanci presentati dagli enti in modo da favorirne la lettura.

1. Considerazioni d'insieme

1. Considerazioni generali

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale eroga, ai sensi della legge n. 948 del 1982, contributi ad enti italiani a carattere internazionalistico, la cui attività si traduce in convegni, seminari, corsi di formazione, studi e pubblicazioni. Tali enti possono ricevere dal Ministero contributi ordinari e straordinari, rispettivamente ai sensi degli articoli 1 e 2 della citata legge del 1982.

La tabella triennale, che comprende gli enti beneficiari dei contributi ordinari, viene determinata ogni tre anni con decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. La presente Relazione si riferisce al secondo anno del triennio 2013-2015 (cap. 2.1). I contributi straordinari costituiscono, invece, dei finanziamenti ad hoc che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale può erogare agli enti compresi nella tabella, così come ad altri enti che rispondano ai medesimi requisiti, per lo svolgimento di specifiche iniziative di particolare interesse (ricerche, convegni, seminari), proposte dagli enti e concordate previamente con il Ministero stesso.

A partire dal 2012 l'amministrazione ha individuato delle aree di interesse prioritario su cui focalizzare le attività da finanziare con i contributi straordinari, in modo da assicurarne una migliore corrispondenza ad effettive esigenze di analisi ed approfondimento per il Ministero. Per il biennio 2014-15 le tematiche individuate in raccordo con le Direzioni generali del Ministero, pubblicate sul sito www.esteri.it, sono:

- L'Italia nei teatri di crisi e di post-conflitto.

Abbiamo una nostra specifica visibilità/identità come security provider? Quali ritorni per il 'sistema Italia' dalle attività che svolgiamo in questo campo? Abbiamo margini per accrescere la nostra influenza nei contesti multilaterali entro cui ci muoviamo (UE, NATO, ONU, ecc.)? Come si riverbera sulla nostra politica estera e sull'immagine del paese lo specifico ruolo che svolgiamo in questo campo, sia nella sua dimensione militare sia in quella civile e di sviluppo?

- L'Italia e l'Africa Sub Sahariana.

Nella 'corsa all'Africa' avviata dalla Cina e ormai perseguita o rilanciata da una molteplicità di attori su diversi binari (commercio e investimenti, sicurezza, risorse, sviluppo, ecc.) c'è ancora uno spazio/ruolo per l'Italia? In che aree?

1. Considerazioni d'insieme

Rispetto ai “competitors” più diretti, le nostre linee di policy sono migliorabili? Con quali metodi e strumenti?

- Sfide globali e rapporti bilaterali.

La politica estera italiana ‘mixa’ e fino a che punto e con quali risultati le posizioni nazionali sui temi globali (dal clima all’energia, dalla sicurezza alimentare allo sviluppo at large, dalla sicurezza a democrazia e diritti umani ecc.) con gli obiettivi delle sue relazioni bilaterali? Il nostro ruolo nel sistema ONU, nel G8/G20, nella NATO e negli altri pertinenti fori multilaterali, formali e informali, come interagisce o potrebbe meglio interagire con il resto della nostra azione diplomatica nel perseguimento degli interessi nazionali? Nell’ambito delle varie forme di concorrenza fra sistemi- Paese innescate dalla globalizzazione, dalla competizione per l’accesso alle risorse naturali all’accesso ai mercati emergenti, quali sono i punti di forza del sistema-Italia e quali le lacune da colmare?

- I Paesi ‘emersi’ ed emergenti e le prospettive del ruolo e della presenza italiani.

Rispetto ai BRICS e al crescente numero di paesi e aree emergenti - già in parte oggetto di approfondimento nello scorso biennio - quali sono il ruolo e la posizione reali dell’Italia e quali le prospettive e le condizioni per un suo progressivo rafforzamento? Quali sono le principali tendenze interne e di collocazione internazionale che caratterizzeranno questi paesi nel prossimo futuro? Le specificità dei rapporti italo - russi anche nell’ottica delle relazioni euro - russe.

- L’Occidente nel nuovo ‘disordine globale’ e gli spazi per un’impronta italiana.

I rapporti euro - americani, anche alla luce dell’andamento dei negoziati per il TTIP, possono e a quali condizioni essere ripensati anche in funzione di un aggiornamento e di un rilancio del ruolo del ‘West’ rispetto al ‘Rest’ e rispetto ai nuovi scenari globali? Il pivot to Asia degli USA emarginerà l’Europa? L’Italia, storicamente una delle ‘culle’ originarie dell’Occidente e tuttora il maggior depositario delle sue radici storico-artistiche, può avere - e come - un ruolo specifico nella ricerca di un ‘nuovo Occidente’? Esiste oggi un soft power italiano, in cosa esso esattamente consiste e come avvalercene anche per l’attrazione d’investimenti esteri?

- L’area MENA in trasformazione, le sue prospettive e gli interessi italiani.

Ci sono spazi per un ruolo dell’Italia come un attore di riferimento nella ricerca di approcci di medio - lungo periodo che diano stabilità e sviluppo sostenibili a questa area e ne impostino in modo strategico e onnicomprensivo i rapporti con la

1. Considerazioni d'insieme

‘sponda nord’, anche alla luce del ruolo in evoluzione della Turchia?

- L'Italia europea.

Chi siamo in Europa? Potremmo/vorremmo/dovremmo diventare qualcos'altro o qualcosa di più, dopo la ritrovata credibilità degli ultimi anni? Gli interessi nazionali potrebbero – e come – concorrere meglio alla configurazione e all'articolazione dell'interesse europeo, anche rispetto alle prospettive dell'area balcanica?

Economia, finanza, politica estera, sicurezza e difesa e politiche migratorie: può prendere corpo una leadership italiana - anche con la Presidenza 2014 - verso gli Stati Uniti d'Europa, all'insegna di un 'federalismo leggero' che federi l'indispensabile? In quest'ottica, che peso avrà l'evoluzione dei rapporti tra Regno Unito ed Unione Europea?

- Due priorità per l'internazionalizzazione del Sistema Italia: la proprietà intellettuale e la liberalizzazione del commercio internazionale dei servizi.

Come assicurare una più efficace tutela della proprietà intellettuale nelle sue molteplici declinazioni, con particolare attenzione alle indicazioni geografiche (IIGG)? Quali sono le maggiori difficoltà che incontrano le imprese italiane nella protezione delle rispettive IIGG, soprattutto in ambito extra UE? Quale contributo può dare l'UE per una loro adeguata protezione? Il comparto dei servizi è il settore in più rapida crescita dell'economia globale: come assicurare un'adeguata difesa degli interessi del sistema-Italia sul piano internazionale, con particolare riferimento al negoziato sul commercio dei servizi (Trade in Services Agreement, TiSA) collegato al GATS, per accrescere le opportunità per gli operatori italiani del settore?

- I flussi migratori come sfida e come opportunità in una prospettiva comparativa. Quali sono le norme che disciplinano i flussi migratori nei principali Paesi UE? Quale è il contributo degli immigrati alla crescita economica del paese di destinazione ed agli scambi con il paese d'origine? E quale è il ruolo delle rimesse finanziarie? La normativa europea in materia di respingimento degli stranieri: criticità e best practices.

La disponibilità di risorse per ciascun anno viene determinata in base alla Legge finanziaria ed al successivo decreto ministeriale di ripartizione tra le diverse voci di spesa.

1. Considerazioni d'insieme

1.1. Attività degli enti

Le attività condotte dagli enti internazionalistici nel corso dell'anno 2014 hanno risposto in modo abbastanza adeguato alle aspettative dell'amministrazione, in linea con l'esigenza di razionalizzazione dell'attività contributiva, resa indifferibile dalla consistente riduzione subita dal capitolo di spesa ad essa destinato, decisa nell'esercizio finanziario 2010 e confermata negli anni successivi per le note necessità di contenimento della spesa pubblica. In sede introduttiva appare opportuno sottolineare come l'esperienza maturata a seguito delle decurtazioni subite dal capitolo abbia confermato l'esigenza di una profonda revisione dell'intera materia, revisione cui i pareri delle competenti Commissioni parlamentari hanno più volte fatto riferimento. È la nozione stessa di contributo a bilancio a non apparire più adeguata non solo alle disponibilità finanziarie di cui il Ministero dispone, ma alla funzionalità stessa delle esigenze alla base della normativa di riferimento. Una contribuzione che non si limiti più a fornire un sostegno finanziario ai bilanci di un numero comunque significativo di enti, ma permetta la realizzazione di attività di ricerca di alto livello appare assai più in linea con i reali bisogni di approfondimento dell'amministrazione, ma anche più coerente con le finalità di una normativa di riferimento, quale quella della legge 948/82, che intendeva sostenere e potenziare dei centri di eccellenza nella ricerca internazionalistica, e non certo creare uno strumento di dipendenza dal sostegno pubblico per istituti spesso caratterizzati da livelli minimi di autosufficienza economica.

Tenuto conto di queste premesse, si procede di seguito a qualche considerazione generale sulle attività che gli enti hanno condotto nei settori della ricerca, della convegnistica e della formazione nell'anno 2014. Per una descrizione più dettagliata del complesso delle attività degli enti si rinvia alla Parte terza della Relazione.

a) Analisi e ricerca

Nel 2014 gli enti hanno privilegiato nelle loro attività di analisi e ricerca temi che approfondiscono molte delle questioni di maggiore attualità nello scenario internazionale, cercando di assicurare un'adeguata copertura dei principali teatri geopolitici, dalla dimensione europea alle aree di crisi internazionali, e prestando particolare attenzione alle tematiche prioritarie indicate da questa amministrazione anche al di fuori dei contributi straordinari. Tra le iniziative svoltesi nel 2014, si segnalano quale forma di cooperazione da potenziare ulteriormente, quelle ricerche che si sono tradotte in occasioni concrete di

1. Considerazioni d'insieme

riflessione operativa per l'amministrazione. Tra queste si ricorda a titolo di esempio la ricerca del consorzio composto da CeSPI, UNIMED e dall'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario (IIDU) finalizzata ad uno studio utile a fornire un background concettuale per la Conferenza Internazionale di Roma del novembre prossimo su "Diritti Fondamentali, Immigrazione ed Integrazione", evento organizzato nell'ambito del semestre europeo dal CIDU. I contenuti della ricerca hanno messo a fuoco due tematiche principali:

1. Ricostruire i principali passaggi materiali e normativi del dibattito tenutosi nel sistema Nazioni Unite, allorché l'Italia ha partecipato attivamente al Dialogo di Alto Livello su migrazioni e sviluppo presso le Nazioni Unite a New York (3-4 ottobre 2013), anche in preparazione del Forum mondiale su migrazioni e sviluppo, che si è tenuta a Stoccolma dal 12 al 16 maggio 2014, per collegarsi in ultimo alla declinazione del tema nel quadro dell'Agenda globale per lo sviluppo nel post-2015, con particolare riferimento alla definizione di politiche migratorie rispettose dei diritti umani.

2. Promuovere un'analisi incentrata sul rispetto e la promozione dei diritti umani nella governance delle migrazioni internazionali. Nello specifico, una particolare attenzione verrà dedicata all'analisi delle misure attraverso cui paesi di origine e transito dei flussi trans-mediterranei (in particolare la Tunisia) possano promuovere un approccio attento alla dimensione umanitaria nei diversi ambiti delle politiche migratorie nazionali (migrazioni per lavoro, migrazioni irregolari, migrazioni e sviluppo – comprendendo la valorizzazione dei flussi di ritorno richiedenti asilo e rifugiati) e quali opportunità si possano delineare per un ruolo attivo dell'Italia nel sostegno e il rafforzamento di tale processo.

b) Convegni e seminari

L'attività convegnistica svolta nel 2014 ha confermato l'impegno degli enti su attività dalle caratteristiche diverse, dai convegni internazionali ai seminari ristretti, mentre diverse iniziative sono state curate in collaborazione con centri di ricerca stranieri. Per offrire qualche esempio dell'attività degli enti, si segnalano alcune iniziative promosse da enti presenti o meno in tabella, che hanno beneficiato di contributo straordinario, e curate d'intesa con il Ministero nell'ambito della già ricordate tematiche di interesse prioritario:

1) Conferenza annuale dell'Aspen European Dialogue sul tema "Europe's shifting politics: the search for smarter integration".

1. Considerazioni d'insieme

L'Aspen Institute Italia ha realizzato la ventesima edizione della conferenza annuale "Aspen European Dialogue", il più importante evento dell'Istituto a livello europeo, iniziato a metà degli anni novanta con il dibattito sull'Euro. Il tema "Europe's shifting politics: the search for smarter integration" (Roma, 2-3 aprile 2014), ha visto la partecipazione di autorevoli esponenti delle istituzioni, della politica, della finanza e dell'imprenditoria italiana ed internazionale discutere dell'integrazione europea nelle sue varie dimensioni: politica, economica, finanziaria e politico-internazionale. Uno specifico punto di discussione è stato dedicato all'Italia ("The Italian dilemma: export markets and domestic reform"). All'evento ha partecipato anche l'On. Ministro.

c) Formazione

Nel 2014, diversi enti internazionalistici, soprattutto quelli tradizionalmente impegnati in attività di formazione come la SIOI, l'ISPI e l'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo hanno investito in questo settore. I corsi curati dagli enti offrono percorsi formativi che guardano alle principali realtà internazionali, oltre alla tradizionale preparazione di laureati al concorso di ammissione alla carriera diplomatica. Gli enti offrono anche possibilità formative finalizzate all'avvio di carriere nelle organizzazioni internazionali, in materia di cooperazione allo sviluppo, commercio internazionale, attività delle Regioni italiane aventi rilevanza in campo internazionale. Non viene trascurato neppure il filone della "continuing education" per utenti professionali interessati ad essere aggiornati sulle principali questioni internazionali.

1.2. Collaborazione fra enti e con altri soggetti

Al fine di incentivare la collaborazione fra enti, il Ministero ha confermato come criterio preferenziale per accedere ai contributi straordinari a progetto l'associazione fra due o più istituti nella realizzazione dell'iniziativa. Come già evidenziato in passato, sono sempre più frequenti i rapporti con centri di ricerca stranieri. Restano attuali, al riguardo, le valutazioni espresse gli scorsi anni: non è sempre agevole tra i vari enti italiani attuare delle integrazioni di competenze e specializzazioni diverse – come invece può avvenire con enti stranieri. Il contesto di particolare contrazione delle risorse disponibili, tuttavia, ha favorito delle collaborazioni su singole iniziative, al di là di logiche meramente competitive. Per

1. Considerazioni d'insieme

il 2014 è risultata estremamente proficua per gli enti internazionalistici la collaborazione con i principali centri di ricerca stranieri, spesso nell'ambito di network internazionali e con il mondo accademico. Si segnala a riguardo che lo IAI, uno degli enti più affermati nel panorama internazionale, ha partecipato in luglio ad Ottawa alla prima riunione aperta ai think tank del foro informale "Democracies 10", un gruppo di lavoro informale che riunisce le principali democrazie creato per iniziativa del German Marshall Fund.

Continua, accanto alla specifica attività di ricerca, la pubblicazione da parte di alcuni enti di riviste, newsletter o pubblicazioni anche informatiche di argomento internazionalistico, che rappresentano un utile strumento di divulgazione scientifica.

Gli enti hanno continuato a dedicarsi in maniera sempre più ampia ad attività di ricerca ad hoc su incarico di strutture private ed enti pubblici (soprattutto Regioni ed enti locali), oltre che di organizzazioni internazionali, che con sempre maggior frequenza si rivolgono ai centri di ricerca per studi in ambiti di loro interesse.

1.3. Entità dei contributi statali

Nel capitolo 2.3 si riporta la tabella con la serie storica dal 2008 al 2014 dei contributi assegnati agli enti internazionalistici. Come disposto dall'art. 32.2 della Legge finanziaria per il 2002, la ripartizione del capitolo è effettuata annualmente con decreto, emanato dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere delle Commissioni Affari Esteri della Camera e del Senato.

Alla luce della sensibile riduzione delle risorse disponibili e dell'esigenza di conciliare tale dato con la funzionalità delle attività svolte dagli enti per conto dell'amministrazione, cui si è già fatto cenno in sede introduttiva, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha predisposto una bozza di riforma della normativa vigente, ispirata al principio del potenziamento delle attività di ricerca a progetto rispetto alla contribuzione a bilancio, in linea con le raccomandazioni parlamentari e in preparazione delle decisioni politiche che potranno essere adottate in merito.

1.4. Risorse degli enti e incidenza dei contributi ordinari statali sui bilanci

Gli enti che hanno ricevuto un contributo ordinario in base alla tabella 2013 - 2015 sono 17. Per i tre maggiori beneficiari di contributo ordinario, questo corrisponde

1. Considerazioni d'insieme

al 5,25% per la SIOI, al 3,36% per ISPI e al 2,41% per IAI. A livello aggregato si registrano invece notevoli differenze tra gli altri enti presenti in tabella in termini comparativi, oscillando, l'incidenza del contributo, tra lo 0,31% di ASPEN e il 54,90% di ISAG. Si sottolinea, in ogni caso come anche quest'ultimo valore sia ben al di sotto del limite massimo previsto dalla Legge 948/82, pari al 65% delle entrate.

Gli enti più strutturati hanno ormai consolidato la loro capacità di attirare risorse aggiuntive da privati e da Regioni ed enti locali, grazie alle attività di formazione e ricerca, nonché dalle istituzioni europee e dalle organizzazioni internazionali.

La necessità di reperire risorse alternative da parte degli enti, specie di quelli più grandi, conduce inevitabilmente ad una minore attenzione verso temi di prevalente interesse di questo Ministero e all'incremento di ricerche e studi realizzati su commissione di privati, che sovente rimangono di proprietà dei committenti e non hanno larga diffusione. E' questa una tendenza destinata ad accentuarsi ed a consolidarsi, per la sopravvivenza degli enti di ricerca, sempre sullo sfondo di un'inevitabile compressione dei contributi pubblici. Le soluzioni proposte nella citata bozza di riforma sono state impostate sull'esigenza di ovviare a questi limiti, nella prospettiva di un'ulteriore compressione delle risorse disponibili.

1.5. Esercizio della funzione di vigilanza

Le funzioni di vigilanza vengono svolte - sulla base del dettato dell'art. 3 della legge 948/82 - dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale tramite l'Unità di Analisi Programmazione e Documentazione storico - diplomatica della Segreteria Generale.

Per ciò che riguarda gli aspetti connessi al controllo amministrativo, nel 2014 il Ministero ha confermato la presenza di propri funzionari in diversi collegi dei revisori dei conti degli istituti che ricevono un contributo statale, mentre sono state condotte delle visite in loco presso le sedi di alcuni enti secondo criteri di rotazione temporale delle verifiche. Va anche sottolineato che alcuni enti di dimensioni ridotte registrano una crescente difficoltà ad operare in maniera efficace, a causa dell'esiguità del contributo ministeriale e della difficoltà nel reperire risorse alternative, confermando l'esigenza di una vasta riforma della materia.

2. Contributi

2. Contributi**2.1. Contributi ordinari (art. 1)**

Contributo annuale per il triennio 2013-2015 (Tabella 2013-2015 - D.M. n. 1012/BIS/586 del 23 settembre 2013). Contributi ordinari erogati nel 2014.

Ente		Contributo annuale
1	Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (S.I.O.I.)	106.500
2	Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (I.S.P.I.)	117.500
3	Istituto Affari Internazionali (I.A.I.)	117.500
4	Istituto per le Relazioni tra l'Italia, i Paesi dell'Africa, dell'America Latina e del Medio Oriente (I.P.A.L.M.O.)	30.000 non erogato
5	Centro Studi di Politica Internazionale (Ce.S.P.I.)	42.000
6	Fondazione Alcide De Gasperi	20.000
7	Aspen Institute Italia	20.000
8	Comitato Atlantico	22.000
9	Centro Studi Americani	12.200
10	Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente (C.I.P.M.O.)	12.200
11	Archivio Disarmo	12.200
12	Circolo di Studi Diplomatici	12.200
13	Fondazione Lelio e Lisli Basso	12.200
14	Forum per i Problemi della Pace e della Guerra	13.500
15	Fondazione Magna Carta	12.200
16	ISAG – Istituto di Alti studi in Geopolitica e Scienze Ausiliari	7.700
17	Istituto Internazionale di Diritto Umanitario	12.200
18	Consiglio Italiano per il Movimento Europeo (C.I.M.E.)	12.200
Totale contributi ordinari		594.300
Contributi straordinari		229.729
Totale Generale		824.029

2. Contributi

TABELLA AGGIORNATA

Incidenza dei contributi ordinari statali sui bilanci degli enti (2014)

(dati preliminari)

Ente	Entrate	Uscite	Saldo	Contributo ordinario	Incidenza contributo ordinario su entrate
S.I.O.I.	2.028.618	1.923.703	104.915	106.500	5,25%
I.S.P.I.	3.498.105	3.468.637	29.468	117.500	3,36%
I.A.I.	4.880.850	4.750.841	130.008	117.500	2,41%
I.P.A.L.M.O.				30.000	CONTRIBUTO SOSPESO, NON IMPEGNATO
CeS.P.I.	785.621	826.676	-41.054	42.000	5,35%
FONDAZIONE ALCIDE DE GASPERI	290.322	290.054	268	20.000	6,89%
ASPEN INSTITUTE ITALIA	6.523.042	6.147.554	375.488	20.000	0,31%
COMITATO ATLANTICO	94.090	141.148	-47.058	22.000	23,39%
CENTRO STUDI AMERICANI	490.576	546.430	-55.854	12.200	2,49%
C.I.P.M.O.	255.988	249.289	6.699	12.200	4,77%
ARCHIVIO DISARMO	134.059	139.176	-5.117	12.200	9,11%
CIRCOLO DI STUDI DIPLOMATICI	65.508	57.683	7.824	12.200	18,63%
FONDAZIONE LELIO E LISLI BASSO	682.277	681.956	321	12.200	1,79%
FORUM PERI PROBLEMI DELLA PACE E DELLA GUERRA	132.434	133.118	683	13.500	10,20%
FONDAZIONE MAGNA CARTA	351.354	343.900	7.454	12.200	3,42%
ISAG – Istituto di Alti studi in Geopolitica e Scienze Ausiliari	14.027	13.780	246	7.700	54,90%
ISTITUTO INTERNAZIONALE DI DIRITTO UMANITARIO	1.699.021	1.713.237	-14.216	12.200	0,72%
Consiglio Italiano per il Movimento Europeo CIME	101.733	103.382	-1.649	12.200	12,00%
Totale	22.027.625	21.530.564	498.426	564.300	
Media					9,71%

2. Contributi

2.2. Contributi straordinari (art. 2)**Impostazione del programma di iniziative**

I contributi straordinari ex articolo 2 della legge 948/82 costituiscono dei finanziamenti ad hoc che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale può erogare agli enti internazionalistici per lo svolgimento di specifiche iniziative di particolare interesse (ricerche, convegni, seminari). Si tratta di temi di rilievo per la politica estera italiana alla luce della situazione internazionale che possono essere realizzate anche da enti non iscritti nella tabella triennale dei beneficiari dei contributi ordinari.

L'impostazione definitiva delle differenti iniziative approvate è stata curata dagli enti d'intesa con il Ministero, con contatti continui e riunioni presso il Ministero e con il coinvolgimento delle Direzioni Generali di diretta competenza sui temi trattati.

Il programma per il 2014 ha compreso numerosi convegni e seminari, ricerche e diverse pubblicazioni. Si riporta di seguito un elenco dettagliato dei progetti realizzati, comprensivo di indicazioni sul contributo erogato:

Programma delle iniziative approvate per l'anno 2014

ARCHIVIO DISARMO	Ricerca: "L'Italia nei teatri di crisi e di post-conflitto. L'immagine del nostro paese come <i>Security Provider</i> all'estero"	5.000
ASPEN	Conferenza Aspen European Dialogue "Europe's shifting politics: the search for smarter integration"	8.000
CESI + Center for the study of Terrorism	Osservatorio terrorismo	5.000
CESI + CESPI	Ricerca: "Fragilità e sicurezza nell'Africa sahariana. Priorità per l'azione italiana ed europea"	8.000
CIPMO + IAI, ECFR e rivista EAST	Realizzazione serie policy briefs e convegno sulla Turchia: "Bussola del Mediterraneo 2014. Un percorso integrato nel Mediterraneo che cambia"	8.000
CIRCOLO STUDI DIPLOMATICI	Dialoghi Diplomatici finalizzati alle politiche dell'Unione Europea in occasione delle elezioni del Parlamento Europeo e del Semestre Italiano di Presidenza: - 7 Aprile 2014: l'Eurozona dopo la crisi - 7 luglio 2014: sicurezza e Difesa nel quadro europeo - 22 Settembre 2014: politica Estera comune europea - 18 Novembre 2014: la politica mediterranea e mediorientale dell'Unione Europea dopo le primavere arabe	5.000
FIERI - Forum europeo ed internazionale	Progetto: "La Governance dell'Immigrazione per Lavoro in Europa. Approcci nazionali e ruolo dell'Unione europea"	5.000